



N O T I Z I A R I O

S.I.P.S.

N. 19 - LUGLIO 2007

# CLUB ITALIANO DEL BEAGLE BEAGLE-HARRIER E HARRIER

Da neo presidente inizio il mio primo editoriale con un ringraziamento.

Un grazie a tutti coloro che hanno in me riposto la loro fiducia ed un grazie a Gabriele Morelli che nei suoi undici anni di presidenza ha contribuito in modo pregnante e decisivo a reggere la vita del nostro sodalizio con capacità ed entusiasmo.

Mi auguro d'essere all'altezza del compito assegnatomi e con lo stesso entusiasmo di Gabriele continuare il lavoro da lui intrapreso per la difesa ed il miglioramento delle nostre tre amate razze.

Il nostro sodalizio tutela tre razze in Italia sottoposte a prova di lavoro.

A mio personale modo di vedere questo è un concetto importantissimo che mira ad indirizzare la selezione in modo positivo verso una sola stirpe di razza che unisce la morfologia al lavoro mirando ad ottenere soggetti belli e allo stesso tempo bravi.

Peraltro stessa metodologia è adottata in molte altre nazioni europee, mentre in Inghilterra (paese d'origine del Beagle) e negli Stati Uniti viene usata tutt'altra metodologia: in tali nazioni si sono creati Beagle da esposizione e/o compagnia tutelati dal Kennel Club che assolutamente non cacciano, ed un tipo di Beagle tutelato dallo Stud Book che forma meravigliose mute da caccia dove però il modello non è selezionato secondo lo standard ufficiale di razza.

Si vengono così a creare due modelli estremamente differenti tra loro, creando non poche perplessità a chi vuol conoscere ed allevare tale razza.

Per il miglioramento di una razza ritengo non serva a nulla presentare in prova di lavoro soggetti che cacciano molto bene ma che non rispecchiano il modello di razza, all'inverso dei



Beagle Harrier in azione

soggetti pluripremiati in expo ma senza alcuna attitudine alla caccia non sono sicuramente quanto di meglio auspicabile per la selezione dei nostri cani.

Meditiamo su tali argomentazioni, ne va della salute delle nostre amate razze; il successo di una razza canina dipende dalle sue qualità obiettive, frutto di una selezione funzionale. Non a caso le razze più diffuse provengono dalla dura scuola della caccia e della conduzione delle greggi. Per svolgere

al meglio queste funzioni, un cane deve essere intelligente, equilibrato, docile, robusto, vitale, resistente e ben costruito. Il possesso di queste qualità è condizione necessaria ma non sufficiente per conseguire il successo. Occorre altresì che la razza corrisponda al tipo ideale del cane in un determinato momento storico, ovvero sia in grado di adattarsi a nuovi ambienti e nuove funzioni. Allevare una razza da seguita si intende trasmettere determinate caratteristiche fisiche, psichiche e venatorie del cane segugio.

In aprile si sono svolte le elezioni per i rinnovi dei consigli direttivi dell'Enci e della Pro Segugio; oltre le felicitazioni ai nuovi eletti auguriamo loro di intraprendere un proficuo lavoro, auspicando portino avanti iniziative in sinergia con il nostro sodalizio per far assumere al medesimo un ruolo di rilievo nel contesto della cinofilia e della cinetica italiana ed europea.

## S O M M A R I O

|                          |    |
|--------------------------|----|
| Un nuovo Presidente      | 1  |
| Prove di lavoro          | 4  |
| Differenze               | 8  |
| La "fame" del beagle     | 9  |
| Perché ci vuole orecchio | 12 |
| Un giudice amico         | 14 |
| Appuntamenti             | 16 |

Questo editoriale ci porta verso le vacanze estive e subito dopo entreremo nel periodo di addestramento cani nonché in stagione venatoria, auguro a tutti buone vacanze e buon divertimento senza scordare di far divertire i nostri beagle, beagle harrier e harrier.

Franco Gaiottino



## Rubriche

### Un nuovo Presidente...

Domenica 4 marzo 2007 si è svolta a Gazoldo degli Ippoliti (Mn) l'Assemblea Generale del Club; all'Ordine del Giorno il rinnovo delle cariche sociali del Club per il triennio 2007-2009. Ottima la partecipazione degli associati, a loro volta recanti un nutrito numero di deleghe. La scheda elettorale recava una lista di 21 candidati, che allo spoglio finale dei voti risultavano tutti eletti. Al termine dell'Assemblea, il Consiglio Direttivo neo-eletto si è riunito in seduta straordinaria, e le cariche sociali del Club sono state così assegnate: **Presidente Franco Gaiottino**; **vice-Presidenti Ugo Scinti Roger, Vincenzo Todaro e Alberto Calucci**; **Consiglieri: Roberto Rizzi, Loris Malinverno, Cesare Malinverno, Andrea Moreni, Valter Faion, Vincenzo Speranza, Simone Panerai, Nicola Todaro, Giorgio Marutti, Piercarlo Clerici, Palma Paronzi, Roberto Ferrari, Franco Felter, Roberto Ardigò, Gianni Boldrin, Pasquale La Marca, Alessandro Gadda**; **Segretario Loris Malinverno**.

Nella successiva riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi in data 13 aprile 2007, sono state valutate le future programmazioni delle attività del Club, per il cui espletamento sono state istituite delle Commissioni di Lavoro che con notevole autonomia possano operare al meglio delle proprie competenze. I referenti di queste Commissioni sono i seguenti:

**Commissione Raduni ed Esposizioni: Ugo Scinti Roger, Valter Faion, Paola**

**Nuciari.** Questa Commissione si occuperà della completa organizzazione delle varie Speciali Beagle, con l'individuazione di località, date, giudici e premi, con l'auspicabile collaborazione dei Delegati e/o associati residenti in loco. Sarà altresì competenza di questa Commissione farsi portavoce di qualsiasi esigenza del settore espositivo del Club, e della raccolta e segnalazione di risultati e articoli.

**Commissioni Prove di Lavoro:** prove su lepre **Piercarlo Clerici, Roberto Ferrari e Giacomo Morelli**; prove su cinghiale: **Mario Bertocci, Felice Bracco e Fabrizio Berardi**; prove su minilepre: **Franco Gaiottino e Renzo Gaspari**. Presto verranno incaricati responsabili anche per le prove su coniglio.

**Notiziario del Club:** referente **Giacomo Morelli**, con supervisione del Presidente e dei tre Vice-Presidenti.

**Sito Internet:** referente **Pasquale La Marca**. In fase di elaborazione c'è una radicale ricostruzione del sito, che apporterà probabilmente altri collaboratori nella sua gestione.

In qualità di Presidente uscente, rivolgo agli amici che compongono il nuovo Consiglio Direttivo un caloroso augurio affinché possano svolgere un proficuo lavoro, dando continuità alle numerose ed articolate iniziative di cui si è fatto promotore il Club negli ultimi anni.

La mia scelta, dopo 11 anni di presidenza, di non ricandidarmi per favorire un naturale e democratico avvicendamento di competenze, non sminuirà la mia presenza ed il mio contributo attivo alla vita del Club.

*Giacomo Gabriele Morelli*

## Raduno Beagle di Erba: risultati



Dialynne Special Reserve Bob a Erba col giudice Vincenzo Todaro.

**Esposizione Internazionale di Erba, 17 dicembre 2006**  
**Giudice: Vincenzo Todaro**

**Classe Campioni Maschi:**  
assente

**Classe Libera Maschi:**

1° Ecc, Cacib, Bob, Dialynne Speciale Reserve, prop. Allev. Lantaka

2° Ecc, Evident Peach, prop. Paolo Dondina  
3° Ecc, Endres Lottar, prop. Pietro Forgnone  
4° Ecc, Ciro il Grande, prop. Elio Del Monaco

**Classe Intermedia Maschi**

1° Ecc Etruria Porthos, prop. G.Terlingo

**Classe Lavoro Maschi:** assente

**Classe Giovani Maschi:**

1° Ecc, Miglior Giovane, Benny Joe From Sinatra, Prop. Pierluigi Paronzi

2° Jasper di Villa Soleil, Angelo Baggi

3° Icecream di Villa Soleil, prop. Renzo Gaspari

**Classe Juniores Maschi:**

1° M.P., Achille di Mirabel, prop. Riccardo Turba

**Classe Campioni Femmine:** assente

**Classe Libera Femmine:**

1° Ecc R-Cacib, Bournehouse Make a Wish, prop. Allev. Lantaka

2° Ecc Apple, prop. Renzo Gaspari

3° Ecc Endres Diamante, prop. Riccardo Turba

**Classe Intermedia Femmine**

1° Ecc, Margot dei Sette Camini, prop. Antonina Colomba

**Classe Lavoro Femmine:**

1° Ecc Bos, Greta di Villa Soleil, prop. Renzo Gaspari

**Classe Giovani Femmine:**

1° Ecc Zoe dei Sette Camini, prop. Antonina Colomba

2° Ecc Antiope, prop. Elio Del Monaco

3° Ecc Brina di Monte Erice, prop. Emma Gorni

4° Ecc Time's Goes By Of Justine's Pack, prop. Paola Nuciari

**Classe Juniores Femmine:** assente

**Classe Veterani Femmine**

1° Ecc, Endres Ginger, prop. Pierluigi Paronzi

**I risultati con completezza di dati sono reperibili nel sito del Club:**  
[www.beagleclub.it](http://www.beagleclub.it)



Classe giovani maschi ad Erba.



## 1° SPECIALE BEAGLE IN SARDEGNA

Si è tenuta a Cagliari, per la prima volta, il 10 Marzo 2007, in occasione della XI esposizione internazionale della Sardegna, una mostra speciale beagle.

La stessa, voluta dal sottoscritto, è stata avallata e sponsorizzata dal Presidente del ns. club: Giacomo Gabriele Morelli.

La scelta del giudice per la manifestazione è caduta sul Dott. Ernesto Capra che ha accettato molto volentieri il ns. invito e non ha bisogno di presentazioni.

La giornata è stata piacevole, festosa e positiva per tutti i partecipanti e, in particolare, per noi "giovani" allevatori avidi di imparare.

I cani iscritti, una ventina, numericamente inferiori alle attese, sono tuttavia risultati di buon livello; tutti "eccellenti" tranne solo tre "molto buono".

Il bilancio credo possa ritenersi comunque incoraggiante per altre future analoghe iniziative.

Grazie a Tutti.

*Federico Sanna*



Maine Bob a Cagliari.

## Speciale Beagle di Cagliari: risultati

### Esposizione Internazionale di Cagliari

10 marzo 2007

Giudice Ernesto Capra

#### Classe Veterani Maschi

1° Ecc Bos, Asterix, prop. Federico Sanna

Classe Campioni Maschi: assente

#### Classe Libera Maschi:

1° Ecc, Cacib, Amerigo, prop. Francesco Scavio

2° Ecc, R-Cacib, Leone di Ponte Romano, prop.

Salvatore Murru

3° Ecc, Rafi Dare Zit, prop. Mario Caracciu

4° MB Ugo di Ponte Romano, prop. Gian Nicola

Errica

5° MB, Billy, prop. Valentina Serri

Classe Lavoro Maschi: assente

#### Classe Giovani Maschi:

1° Ecc, Paco, prop. Stefania Bene

Classe Juniores Maschi: assente

Classe Campioni Femmine: assente

#### Classe Libera Femmine:

1° Ecc Cacib Bob, Maine, Prop. Francesco Boi

2° Ecc R-Cacib Luna, prop. Francesco Scavio

3° Ecc Ofelia del Magnifico Messere, prop. Francesco Scavio

4° Ecc Erida per Messere, prop. Federico Sanna

5° Ecc, Hoara, prop. Francesco Boi

6° MB, Birba, prop. Francesco Musiu

Classe Lavoro Femmine: assente

#### Classe Giovani Femmine:

1° Ecc Kora, prop. Cinzia Mirimin

2° Ecc Xena di Casa Calbucci, prop. Federico Sanna

3° Ecc Gaia di Casa Vaira, prop. Francesco Scavio

4° Ecc Kelly, prop. Sandro Delplano

Classe Juniores Femmine: assente

**I risultati con completezza di dati sono reperibili nel sito del Club: [www.beagleclub.it](http://www.beagleclub.it)**

### Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier

#### Presidente

Franco Gaiottino – Torino

tel. 0124.26134

[francescogaiottino@virgilio.it](mailto:francescogaiottino@virgilio.it)

#### Vice-Presidenti

Ugo Scinti Roger – Napoli

Vincenzo Todaro – Brescia

Alberto Calbucci – Forlì

#### Segretario

Loris Malinverno – Cremona

#### Consiglieri

Roberto Ardigo – Cremona

Gianni Boldrin – Padova

Piercarlo Clerici – Cremona

Valter Faion – Torino

Franco Felter – Cremona

Roberto Ferrari – Brescia

Alessandro Gadda – Como

Pasquale La Marca – Napoli

Cesare Malinverno – Cremona

Loris Malinverno – Cremona

Giorgio Marutti – Cremona

Andrea Moreni – Mantova

Simone Panerai – Firenze

Palmina Paronizi – Varese

Roberto Rizzi – Mantova

Vincenzo Speranza – Lecce

Nicola Todaro – Trapani

#### Collegio Sindacale

Bignotti Giovanni

Gusberti Gianfranco

Gilberto Pedrazzi

#### Comitato Probiviri

Fausto Caiumi

Schirotti Fiorenzo

Maurizio Magli

#### Delegati Regionali

Andrea Masè – Bolzano

tel. 0471.353348

Simone Panerai – Firenze

tel. 055.644054

Elena Rapello – Torino

011.933674

Giovanni Fozzi- Sassari

079.855006

Federico Sanna – Cagliari

348.5132845

Fabio Boila – Perugia

075.5990128

Marco Bindelli – Macerata

0733.881147

Paola Nuciari – Trieste

040.307592

Roberto Nardini – Roma

06.51530263

Alfredo Gagliardi – Potenza

tel. 081.5601313

Cosimo De Marco – Catania

095.350545

#### Recapiti del Club

Segreteria 0375.310106

Fax 0375.312468

e-mail: [beagleitalia@tiscali.it](mailto:beagleitalia@tiscali.it)



## Prove di lavoro

### Prova di lavoro a Sardara



Il magnifico habitat di Sardara



Federico Sanna  
e Nicola Todaro

#### 24-25 marzo 2007

E' il secondo anno consecutivo che ho il piacere di andare a giudicare la prova di segugi su coniglio selvatico in quel di Sardara (Cagliari), quest'anno organizzata dal Gruppo Cinofilo Oristanese.

Franco Loi, con l'aiuto di amici ed appassionati, ha organizzato il tutto in un contesto di amicizia e sportività che raramente si nota, coinvolgendo sindaco e assessori del comune di Sardara, presenti sia durante il Raduno che durante le premiazioni. La sig.ra Paola Loi ci ha fatto gustare dei piatti di selvaggina dal gusto particolare da lei preparati. Nel giorno che precedeva la gara non vi nascondo che in me ci fosse tanta preoccupazione in merito alle condizioni meteorologiche: condizioni avverse nei due giorni precedenti la prova. Fortunatamente la mattina della gara, a parte un leggero vento, fece capolino il sole. Nella prima giornata di gara risultava un'unica batteria giudicata dal sottoscritto con tre coppie di Beagle di buon tipo. Tutte e tre le coppie si sono qualificate dopo avere svolto un buon lavoro e dimostrando di saper lavorare bene il selvatico oggetto della prova. L'unica nota dolente: le voci, che lasciavano a desiderare. Il secondo giorno erano presenti in batteria due coppie di Beagle ed una di Basset Fauve de Bretagne. Il terreno troppo bagnato e la presenza di qualche volpe di troppo non hanno permesso a nessuna coppia di qualificarsi. La macchia mediterranea ed il giusto numero di conigli presente sul monte Monreale ha riconfermato l'ottimo campo di gara per questo tipo di prove; l'unica nota dolente l'eccessiva presenza di volpi. Il sabato sera su richiesta degli appassionati seguisti sardi ho avuto il piacere di spiegare il regolamento delle verifiche zootecniche per cani da seguita. Successivamente, grazie alla presenza dei medici veterinari dott. i Fanari, Arca, Cadoni, Melis e Piras, la serata si è conclusa sull'interessantissimo tema della cura della leishmaniosi, malattia che è diventata un vero incubo per tutti i proprietari e allevatori di cani delle regioni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti con i loro cani, il

presidente del Gruppo Cinofilo Oristanese, l'Amministrazione Comunale di Sardara, la famiglia Loi e tutti gli amici sardi che si sono mobilitati per l'ottima riuscita della prova.

24 marzo 2007, coppie.

1° Ecc. p. 165, pariglia di Beagle, Flora ed Erida, prop. Federico Sanna

2° Ecc. p. 162,5, pariglia di Beagle, Asia e Sofia, Prop. Federico Sanna

3° M.B. p. 151,5, coppia di Beagle, Ex e Dida, prop. Vincenzo Loi

### Prova di lavoro di Trapani



Cosimo De Marco  
alla prova di Trapani

#### 31 marzo e 1 aprile 2007

Il 31 marzo e 1 aprile 2007 si è svolta a Montagna Grande (Trapani) una prova su coniglio selvatico organizzata dal Gruppo Cinofilo Trapanese. Tanti appassionati ad assistere alla prova, ma sfortunatamente pochi partecipanti.

31 marzo 2007, singolo.

1° Ecc. p. 160, Brina, Basset Fauve de Bretagne, prop. Sebastiano Caliri.

1 aprile 2007, coppie.

1° M.B. p. 155, Bosco e Brina, Basset Fauve de Bretagne, prop. Sebastiano Caliri

2° M.B. p. 153, Giulia e Atos di Monte Erice, prop. Cosimo de Marco.

Nicola Todaro

### Prove di lavoro 2006-2007

*Pubblichiamo alcune relazioni meritevoli di menzione. Tra di esse va evidenziata la prova che ha laureato **Campioni Sociali 2007 ENCI-SIPS le quattro Beagle-Harrier di R.Ferrari-F.Felner: Ulette, Ronda, Terry e Sonny**. Invitiamo chiunque ottenga qualifiche di rilievo a comunicarcele, possibilmente corredate da una fotografia.*

*In data 12-13 gennaio 2008 si terrà a Torino una prova internazionale su lepre, con la partecipazione delle mute di alcuni beagleclub esteri. Un avvenimento senza precedenti a cui non mancare. Chi desiderasse partecipare alle preventive prove di selezione per la scelta dei concorrenti o avere maggiori informazioni può telefonare a G. Morelli allo 0376.657735.*

**Alessandria**, 12.11.06. Giudice sig. Faravelli. Minilepre.

**Eccellente** a: Apple e Greta di Villa Soleil. Beagle. Prop. **Renzo Gaspari**.

Relazione: ore 9.31; pariglia composta da soggetti di ottimo tipo e morfologia. Alla sciolta evidenziano vivacità nella ricerca tipica di razza. In gerbido parte animaletto (minilepre). I soggetti perseguono la traccia e con buon insieme eseguono seguita ben orchestrata. Lavoro incisivo e qualificabile.

**Pessina Cremonese**, 18.2.07. Lepre. Giudice P.Dallagiovanna.

**Eccellente** a: Ulette, Ronda, Terry, Sonny. Beagle-Harrier. Prop. **Roberto Ferrari-Franco Felner**.



## Prove di lavoro

I quattro Beagle-Harrier campioni sociali ENCI 2007: Ulette, Ronda, Sonny e Terry



Relazione: ore 11,37; muta tipica ed omogenea. Ottima la coesione e la maneggevolezza. I cani attaccano in un prato con buone voci traccia di lepre in piedi. Lavorano su una buona pista e in gerbido riscovano. La seguita è spettacolare per velocità e precisione. Dopo circa 40 minuti osserviamo la muta compatta riscovare di nuovo in arato. Al termine del turno buono il recupero.

**Piacenza**, 11.3.2007. Campionato Sociale SIPS-ENCI. Lepre. Giudice Sig. Mollini.

**Eccellente** e **CAMPIONI SOCIALI 2007** a: Ulette, Ronda, Terry, Sonny. Beagle-Harrier. Prop. **Roberto Ferrari-Franco Felter**.

Relazione: ore 7.45. Primo turno; giornata secca e ventilata. Una volta sciolta la muta in prato, i cani cercano subito con stile e metodo di razza. Incontrano passata di lepre della notte. Ne escono con fedeltà. Insieme avanzano e Ronda evidenzia lo scovo con urlò. Partono tutti insieme, però Ulette si attarda. I cani scollinano. Si riesce a controllare la seguita, che è abbastanza sicura. Cadono in fallo. Risolvono prontamente. Riprendono e si proseguono; più avanti la seguita si fa sofferta.

**Trecenta**, 13.01.07. Giudice Migliarini. Lepre.

**Eccellente** a Winona e Berta di Casa Calbucci. Beagle. Prop. **Alberto Calbucci**.

Relazione: ore 10,50; corretta la cerca, incontrano, defilano bene e scovano in arato. Seguita precisa, risolvono bene un fallo, e la seguita continua ben accanizzata. Bene la coesione.



Oreste Bellucci con Ret e Ringo

**Carpi**, 17.02.07. Giudice Incerti. Lepre.

**Molto Buono** a: Jessy e Berta di Casa Calbucci. Beagle. Prop. **Alberto Calbucci**.

Relazione: ore 9.05; coppia di segugi Beagle di buona costruzione fisica. Reperiscono passata in seminato; dopo breve accostamento vanno su lepre in movimento; buone le voci e stile di razza. I cani vanno in seguita, compatta e ben vocalizzata; vanno diverse volte in fallo, risolvono rapidamente. Chiudono con i cani in seguita.



Rolando Riccucci e la sua muta

**Forlì**, 7.12.06. Giudice Mugnaini. Lepre.

**Eccellente** a: Berry, Kita, Rico, Cindy, Dasy, Arno. Beagle. Prop. **Giuliano Alessandroni**.

Relazione: ore 10,40; muta composta da soggetti molto tipici ed omogenei. Cercano con impegno e reperita passata notturna iniziano un lungo accostamento attraversando un campo di grano seminato e un campo di cipolle. Dopo aver risolto un fallo su strada riprendono in campo di cipolle e scovano. L'accostamento è condotto con buone voci da Berry e Arno. La seguita all'inizio è ben compatta poiché i cani inseguono a vista, nel proseguo però la muta si divide e quando la lepre riparte in campo di grano seminato i cani non riescono a ricompattarsi, e inseguono disuniti.

**Fiumaldo**, 22.07.06. Lepre.

**Eccellente** a: Rico, Dasy, Cindy, Kita, Arno, Mara. Beagle. Prop. **Giuliano Alessandroni**.

Relazione: ore 7,00; muta omogenea di buon tipo. Subito impegnati nella cerca con buono stile, fanno l'incontro in medicaio, accostano uniti, vocalizzano con buone voci. A margine di bosco viene a meno l'emanazione e d'iniziativa i cani si portano al covo. Parte la seguita che è unita e corale per buon tratto, con attraversamento di strada asfaltata. La muta ha dimostrato affiatamento e mestiere.

**Pesaro**, 27.01.07. Lepre. Giudice Zani.

**Eccellente** a: Ret e Ringo. Beagle. Prop. **Oreste Bellucci**.

Relazione: ore 11,15. Pariglia di ottimo tipo. Liberati ai bordi di un calanco cercano con stile; qualche difficoltà per il terreno scosceso. Entrano in calanco con molto gerbido, si soffermano in viottolo, danno voce con buon movimento di coda. Defilano per breve tratto e vanno a scovare. La seguita iniziale è poco determinante per le problematiche del terreno. I cani comunque continuano l'azione pennellando la traccia. Arrivati su frumento la seguita diventa incalzante. La lepre si rivede, e i cani dopo breve tempo arrivano. Chiudono il turno con i cani in seguita.

**Fermo**, 20.01.07. Lepre.

**Eccellente** a: Ringo e Ret. Beagle. Prop. **Oreste Bellucci**.

Relazione: ore 10,20; pariglia omogenea di buon tipo. Sciolti effettuano una buona cerca. Vocalizzano l'incontro con voci tipiche di razza. Accostano in sporco; la lepre si deruba vista dalla giuria. Fedelmente con buona coesione e persistenza i cani iniziano la seguita che risulta armoniosa e ben organizzata. Risolvono più di un fallo; rivedo la lepre; si chiude con i cani in seguita.

**Pessina Cremonese**, 18.2.07. Lepre. Giudice P. Della Giovanna.

**Molto Buono** alla muta: Margot (Ecc.), Brenda (N.Q.), Timba (Ecc.), Norma (Ecc.), Talisman (Ecc.), Spoksmen (Ecc.). Beagle. Prop. **Palmiro Clerici**.

Relazione: muta abbastanza tipica ed omogenea, ottima la coesione e la maneggevolezza. I cani liberati in pioppeto attaccano con tipiche voci. I canet-



## Prove di lavoro

Coniglio selvatico e Beagle: accoppiata ideale



tieri ricompongono con bravura la muta disorientata per le numerose lepri in piedi. La muta accosta in gerbido dove si ruba lepre; la seguita inizialmente difficile diventa spettacolare e da un argine si assiste a due classici risovi. Pregevole il lavoro di Talisman e Spoksmen in seguita. Recupero immediato. Purtroppo Brenda non partecipa all'azione, inseguendo altra lepre.

**Romano di Lombardia, 4.3.07. Lepre. Finale Camp. Ital. Libera Caccia.** Giudici A.Albani e P.Della Giovanna.

**Eccellente a:** Margot, Brenda, Timba, Norma, Talisman, Spoksmen. Beagle. **Prop. Palmiro Clerici.**

Relazione: Sufficiente il tipo e l'omogeneità. Buona la coesione, la maneggevolezza e lo stile di lavoro. I cani evidenziano da subito notevoli difficoltà olfattive. Rilevano in gerbido passata utile e nel greto del fiume inizia la fase di

seguita, che per buon tratto risulta essere difficoltosa. Al riscovo essa diventa pressante, incalzante e ben organizzata. I cani risolvono altri falli su strada e si chiude il turno con la muta ancora in seguita nonostante le difficoltà contingenti. Buona armonia di voci. **3° Classificato Assoluto nella Finale.**

**Bardi, 14.4.07. Lepre.**

**Eccellente a:** Brancaleone e Barabba. Beagle. **Prop. Claudio Panini.**

Relazione: ore 8.00, pariglia molto omogenea e tipica. Corretti alla sciolta. Con buona cerca incontrano in medicaio con buona voce, un po' più parco Brancaleone. Con bel stile accostano e si meritano un bello scovo. L'inseguimento è buono, saltando una strada asfaltata. La seguita riprende poi si ferma definitivamente. Chiudo con i cani in fallo. **Trofeo Migliore Coppia assoluta.**

**Crevalcore, 3.2.07. Lepre.**

**1° Molto Buono a:** Barabba e Brancaleone. Beagle. **Prop. Claudio Panini.**

Relazione: ore 8.15; soggetti di buona tipicità, corretti alla sciolta, trovano incontro con stile di razza. Iniziano l'accostamento; barabba evidenzia le doppie, Brancaleone dalla foga distrae il compagno e si allontanano dal covo. Parte la lepre; la seguita è incalzante, con soluzione di falli su strada. Chiudo il turno con i cani in seguita.

**Vescovado di Murlo, 27.4.07. Cinghiale.**

**Molto Buono a:** Pilù, Astro, Taro, Falco, Indio, Lea. Beagle-Harrier. **Prop. Mario Bertocci.**

Relazione: ore 7.00; muta omogenea. Qualche voce non troppo tipica della razza. La cerca non è delle migliori, come pure l'accostamento. Buoni i fermi, come pure la seguita, sempre sicura, persistente e coesa. Purtroppo Astro si estranea per un buon periodo e soltanto in un secondo tempo si aggrega alla muta senza più distaccarsi.

**Siena, 8.3.2007. Cinghiale.**

**Molto Buono a:** Indio, Lea, Pilù, Taro, Astro, Falco. Beagle-Harrier. **Prop. Mario Bertocci.**

Relazione: cielo sereno, terreno bagnato con leggero vento. Liberati i sog-



Giuliano Alessandrini e i suoi Beagle, eccellenti in prova e in Expo



Apple e Greta di Villa Soleil. Prop. R. Gaspari



Jessy e Berta di Casa Calbucci

Beagle "della Vecchia Fornace" in azione. Prop. Giuliano Alessandrini





## Prove di lavoro



Beagle-Harrier in accostamento. Prop. Roberto Rizzi



Mario Bertocci e i suoi Beagle-Harrier



I Beagle da lavoro inglesi di P. e P. Clerici

getti, con buona omogeneità, iniziano a dar voce su traccia di cinghiale in piedi. Pilù accosta bene, arriva sul selvatico, abbaia a fermo. Il selvatico scana. Inizia la seguita, inizialmente molto allargata e disunita, ma nel prosieguo si compatta, risultando bella ed incalzante.

**Sardara, 24.3.2007.** Coniglio. Giudice N.Todaro.

**Eccellente** a: Asia e Sofia di Casa Calbucci. Beagle. Prop. **Federico Sanna**.  
Relazione: ore 11.00; pariglia in tipo e omogenea. Stentano un po' a inquadarsi; successivamente si impegnano nella cerca e rintracciano passata utile. Asia marca con buona voce, Sofia conferma con tipico movimento di coda e con voce un po' fine seppur femminile. L'accostamento prosegue con metodo e con qualche fallo risolto spontaneamente; Asia scova, vediamo il coniglio che si dirige verso di noi per andare in tana, ma disturbato dalla nostra presenza cambia direzione costringendo i cani ad andare in fallo, che viene risolto da Sofia. I cani iniziano una seguita veloce e ben vocalizzata, ma dopo un lunghissimo giro sono di nuovo in fallo. Chiudo il turno.

**Sardara, 24.3.2007.** Coniglio. Giudice N.Todaro.

**Eccellente** a: Flora e Erida. Beagle. Prop. **Federico Sanna**.

Relazione: ore 8.45; pariglia in tipo ma poco omogenea. I cani si impegnano nella cerca mostrando passione affrontando il folto con coraggio. Flora dimostra grande mestiere, marca con voce tipica ed Erida conferma. Inizia un accostamento con metodo e stile di razza. Scovano tre volte e danno inizio a una seguita incalzante e veloce, con in testa sempre Flora, che in breve li porta in tana. I cani abbandonano subito il rifugio del roditore per riiniziare la cerca; al richiamo del conduttore rientrano prontamente.

**Siena, 10-3 2007.** Cinghiale.

**Eccellente** a: Tommy, Bimbo, Paride, Nerino, Sara, Pila. Prop. **Rolando Riccucci**.

Relazione: 10,15. Cielo sereno, suolo umido, vento forte da sud-est. Muta composta da soggetti di buona tipicità e molto maneggevoli. Cercano con ordine ed impegno. Reperiscono passata notturna e in breve si portano sul cinghiale che alle prime voci sul fermo si defila. La seguita è incalzante con la muta compatta fino alla chiusura del turno. Alcune voci potrebbero essere migliori.

**Siena, 27.3.2007.** Cinghiale.

**Eccellente** a: Pola, Sara, Tommy, Bimbo, Paride, Nerino. Prop. **Rolando Riccucci**.

Relazione: 12,58, cielo velato, temperatura mite, terreno asciutto con leggero vento, ultimo turno di sciolta con beagle abbastanza omogenei. Poco dopo liberati Tommy e Nerino iniziano a dare voce su traccia di cinghiale. In breve accostano ed iniziano ad abbaia a fermo. Subito si collegano anche gli altri soggetti ed inizia la seguita ben vocalizzata e incalzante. Buone le voci ad eccezione di Paride. Nel prosieguo i soggetti si ripetono sul fermo. Si chiude il turno con i cani in seguita.



Barabba e Brancaleone di Claudio Panini



## DIFFERENZE

Spesso mi viene chiesto da amici e conoscenti quali sono le differenze tra il segugio italiano e il Beagle-Harrier. Premetto che in passato ho cacciato con segugi italiani mentre oggi sto cacciando con una muta di Beagle-Harrier. Ho avuto la fortuna di possedere ottimi soggetti di entrambe le razze. Forse la vera domanda che mi si rivolge non è tanto quali sono le differenze fra le due razze, ma quale delle due razze io ritenga la migliore per cacciare la lepre in pianura padana. Se così fosse non credo che una risposta in tal senso si possa dare. Non credo che ci sia una razza in assoluto superiore ad un'altra perché ritengo che in ogni razza da seguita sia selezionabile il bravo cane o un insieme di bravi cani.

L'importante è che questi ultimi siano in grado di svolgere quel lavoro che li porta al raggiungimento dello scopo per cui vengono utilizzati. Ritengo che ogni buon segugio o gruppo di segugi debba essere in grado di svolgere un compito (il raggiungimento dello scovo e la seguita fino all'abbattimento dell'animale) che è uguale per tutti i segugi. La differenza tra una razza ed un'altra è solo una questione di gusto personale, perché una volta individuata la razza che più ci piace sia per il colore sia per la voce sia per il movimento o meno della coda sia per la velocità nella cerca o nella seguita, in quella razza sarà opportuno ricercare i soggetti con le caratteristiche che più si avvicinano alla nostra personalità. **La cosa più importante è sapere che cosa si vuole o dove si vuole arrivare.**

Per cercare di far comprendere meglio quello che voglio dire, vi voglio raccontare una esperienza vissuta circa quaranta anni or sono e che ha influito moltissimo sul mio modo di interpretare la caccia alla lepre. Come prima accennato, circa quaranta anni or sono vivevo a Gazoldo degli Ippoliti, un paesino della pianura padana, dove ebbi la fortuna in un paio di occasioni di cacciare con un cane di nome Bil. Ora non mi voglio soffermare a raccontare la storia di questo cane, dove è nato, di che razza era, se era bello o brutto, basti ricordare che è stato in assoluto il cane più bravo che io abbia mai visto. L'ultimo giorno di caccia alla lepre del 1968 mi trovavo al bar Italia; lì incontrai Gigeto (proprietario di Bil) che mi propose di fare un'ultima passeggiata con il fucile in spalla; accettai immediatamente, corsi a casa a prendere il fucile, cosa che fece anche Gigeto e, recuperato anche Bil, ci incamminammo dietro al bar verso la Bellanda (località di campagna). Bil ci precedeva di qualche metro e mentre ci portavamo in aperta campagna Gigeto mi disse che probabilmente avremmo trovato tutti i cacciatori di Gazoldo intenti alla ricerca di una lepre che sapevano esserci ma che fino a quel giorno non avevano trovato. Dopo circa un quarto d'ora di cammino arrivammo all'inizio della Bellanda e notammo subito sulla sinistra a circa duecento metri alcuni cacciatori intenti nella ricerca della lepre; ci salutammo alzando il braccio e continuammo a seguire Bil che nel frattempo si era fermato ad annusare su un ponte che attraversava un fosso chiamato Seriola. Dopo essersi accertato lo vidi muovere quello che era rimasto della coda, alzare la testa e dare un colpo di voce: aveva trovato la traccia della lepre. Attraversò il ponte e proseguì sulla capezzagna che fiancheggiava il fosso, soffermandosi ogni dieci-quindici metri per dare un colpo di voce per farci capire che era sempre sulla traccia; dopo circa centocinquanta metri si accorse che la lepre aveva abbandonato la capezzagna, iniziò con una calma impressionante a provare avanti e indietro e poi a semicerchio sul campo di stocchi di granoturco a sinistra, dove percepì nuovamente l'usta della lepre, e proseguendo in linea retta attraversò tutto il campo e ci portò così facendo contro una riva. Qui provò a destra e a sinistra senza esito, quindi saltò il fosso e provò nel prato, dove riprese la traccia. Gigeto mi chiese di rimanere oltre la riva mentre lui avrebbe seguito Bil; sinceramente non capii quella richiesta ma accettai mio malgrado. Seguendo a distanza, vidi Bil proseguire per circa centocinquanta metri verso il centro del campo e poi piegare a destra. Rimanendo sempre dalla mia parte del fosso e considerando che lo stesso a circa cento metri girava a sinistra, mi portai velocemente di fronte al punto da cui ora Bil seguito da Gigeto stava arrivando. Giunto a venti



Beagle-Harrier francesi a fine caccia.

metri da me, ma nel campo di fronte, Bil si fermò e ci fece chiaramente capire che la lepre non era più lontana. Gigeto mi disse di stare attento, ma il fosso in quel punto era largo circa quattro metri con acqua e quindi mi sembrava improbabile che la lepre in caso di fuga avrebbe scelto proprio quella direzione, ciononostante controllai il fucile e osservai con attenzione Bil che nel frattempo si era portato sotto riva. Di fronte a me avevo una grossa ceppaia, e la lepre era proprio lì, dietro quella ceppaia; la vidi solo nel momento in cui partì toccata dal muso di Bil; non riuscii a sparare anche perché Bil me la coprì immediatamente, passò però cinque metri davanti a Gigeto che una volta imbracciato in pochi attimi scaricò dal suo automatico cinque fucilate che non si sa dove finirono. Molto amareggiato per non aver potuto sparare a quella lepre rimasi con l'orecchio teso ad ascoltare Bil che si allontanava in seguita; sconsolato rimisi il fucile in spalle e lentamente insieme all'amico Gigeto ci incamminammo verso casa. Risalutammo gli amici cacciatori che ci salutarono a loro volta, non senza commentare la padella di Gigeto.

Vi ho voluto raccontare questa esperienza perché quel giorno capii quale sarebbe stato il mio obiettivo da raggiungere: un cane o più cani che mi potessero far rivivere quelle emozioni, con un lavoro intraprendente ma metodico, sempre sul filo della passata. Iniziò così la ricerca di un cane che assomigliasse il più possibile a Bil, ma ben presto mi accorsi che trovare un altro Bil era come vincere al totocalcio. Abbandonai quindi l'idea del "grande cane" per dedicarmi alla creazione di un gruppo di cani che potessero arrivare insieme a darmi quelle soddisfazioni. Nella mia ricerca osservai più di una razza di segugi: Segugi Italiani, del Giura, Beagle, e altre razze che in occasione di manifestazioni cinofile mi era capitato di seguire. A quei tempi era più semplice scegliere tra i segugi Italiani in quanto sotto questo nome venivano identificati tutti quei segugi non riconducibili alle razze estere ben definite, e fu così che pescando un po' dal sangue di Don Nando e un po' da quello di Fioravanti riuscii a costruire una muta che molti ancora oggi ricordano. Quella muta era composta da ottimi soggetti che ricoprivano egregiamente ogni fase della cacciata dalla ricerca della pastura all'accostamento allo scovo ed infine alla seguita, veloce e incalzante. Ora caccio con una muta di Beagle-Harrier e sinceramente non saprei dire quale delle due mute era od è la più forte, certo qualche differenza vi è, ma se vado a rivedermi i filmati fatti alla muta di segugi italiani, poche sono le differenze se non ovviamente nei colori e nella voci. Possiamo cambiare razza di cani, ma se non cambia il nostro modo di pensare e se i nostri obiettivi rimangono sempre gli stessi, alla fine la nostra selezione ci porterà a soggetti che si comporteranno quasi sempre allo stesso modo.

Roberto Rizzi





## LA "FAME" DEL BEAGLE

Spesso parliamo della polivalenza del Beagle e delle sue apprezzabili qualità al di fuori dell'ambiente venatorio. Tipiche della razza sono però anche alcune peculiarità a volte non proprio positive; una di esse è la sua forte propensione al cibo, una sorta di appetito insaziabile su cui i proprietari di un Beagle amano scherzare ma che richiede un'alimentazione attenta, specialmente nei soggetti non utilizzati a caccia. C'è da dire che questa "fame" perenne non è esclusivo appannaggio del Beagle; la prerogativa riguarda un poco tutte le razze da seguita selezionate per le

fetto e costante dressaggio e, appunto, di una selezione. Selezione perché i soggetti non dotati di forte appetito, e non in grado di competere con i loro pari alla mangiatoia, non sono in grado di alimentarsi adeguatamente. Il soggetto un po' inappetente, che fiuta tre volte prima di mangiare, che mangia poco, ecc. ecc., dal momento che i compagni in un battibaleno gli sottrarranno la razione non riuscirà ad assumere l'apporto calorico adeguato per sostenere le estenuanti fatiche della caccia a forzare. In un canile di cento soggetti non si può certo preparare un menù individuale, e non si può stare a leggere il giornale mentre un cane svogliato si decide a mangiare. Il cane non dotato di grande appetito verrà quindi ben presto scartato dalla muta, o meglio dire si autoescluderà da solo, uscendo conseguentemente dai cicli riproduttivi del canile. Potrà essere il soggetto più intelligente e bravo del mondo, ma la caccia



Il momento del pasto presso un grande equipaggio

cacce a forzare in grandi mute, ed è una caratteristica che ha una base selettiva, diventata poi genetica. Senza inoltrarmi in argomentazioni di cinognostica e fisiologia canina, e senza avventurarmi in paragoni tra il naturale istinto all'alimentazione di un cane che lavora contrapposto a quello di un cane che ozia, mi limito a descrivere qual è il criterio seguito per l'alimentazione dei cani da seguita inglesi/francesi/irlandesi/americani/ecc. impiegati nelle cacce a forzare, da cui in buona parte ha origine la "fame" del Beagle.

Il Beagle è stato selezionato, ed è tuttora utilizzato, in cacce che prevedono l'impiego contemporaneo di alcune decine di soggetti amalgamati in grandi mute. Nei canili dei grandi equipaggi si trovano parecchie decine di cani (nel caso delle razze di grande taglia a volte sino ad oltre duecento) essendovi, oltre ai soggetti attivi per la caccia, anche gli anziani, i giovani in apprendistato, le femmine in estro o gravide, gli infortunati, i cuccioli, e via dicendo. L'alimentazione viene somministrata collettivamente, con le dovute eccezioni. In uno speciale grande locale adibito a mensa, all'ora del pasto viene assemblata una lunga mangiatoia, dalle dimensioni proporzionate al numero di soggetti che ad essa dovranno alimentarsi. Una volta riempita col l'alimento, che varia nei componenti in base alla stagione e all'impiego dei cani, la muta dei cani viene fatta entrare nel locale. I soggetti si soffermano perfettamente schierati davanti alla mangiatoia, ansiosi di accedere al cibo, frementi, ma si precipitano ad essa solo al comando del canettiere. Senza un litigio, e col massimo ordine, in pochi attimi il cibo viene consumato con gran voracità. Inutile dire che la scena è straordinaria, frutto di un per-

a forzare richiede innanzitutto eccellente fisico e, come in natura, è il branco (e la muta a forzare è un branco) che produce la selezione. Questo non deve far pensare che i segugi impiegati in Inghilterra/Francia/ecc. per le cacce a forzare siano dei soggetti famelici, risosi e insaziabili; proprio la selezione per la disciplina di canile, la quotidiana vita a contatto di gomito con decine di simili e lo stretto contatto col canettiere, hanno prodotto nei secoli soggetti di una docilità e perfezione caratteriale ammirevoli, sia coi propri compagni di canile che con l'uomo: cani ubbidientissimi e ... sani. Questi cani sarebbero soggetti indicatissimi da tenere in famiglia, se non venisse qui frustrata la loro propensione alla corsa nei grandi spazi.

Purtroppo la selezione per cacce diverse da quelle a forzare, o addirittura quella per scopi diversi dalla caccia, ha comportato nel Beagle l'annacquamento di alcune delle doti sopracitate. Salute, equilibrio caratteriale, ubbidienza,

e via dicendo a volte lasciano a desiderare. Nei soggetti "riconvertiti" alla vita domestica vari secoli di selezione della razza permettono però ancora la trasmissione di una matrice genetica che, seppure progressivamente erosa, mantiene ancora intatte molte sue peculiarità. Tra di esse la "fame" del Beagle pare ancora ben radicata.

G.G. Morelli



Equipaggio di Beagle francesi all'Expo annuale della Venerie al Castello di Chambord.



## QUESTIONARIO

Riceviamo e pubblichiamo un questionario redatto da Alberto Calbucci. Preghiamo gli associati di comunicare al Club le proprie risposte e le proprie idee sui vari argomenti al fax del Club 0375.312468 oppure all'indirizzo francescogaiottino@virgilio.it, in modo che le rispettive opinioni possano costituire un completo sondaggio. Avendo riveduto nelle domande del questionario alcune imprecisioni sul trascorso operato del Club, Giacomo Morelli in qualità di ex-presidente del Club ha chiesto e ottenuto di replicare alle domande del questionario, con opinioni espresse a titolo personale.

Franco Gaiottino

Gentile associato, sicuramente saprai che un'altro club ha richiesto la tutela della razza beagle e che, con una dirigenza nuova sia all'ENCI che alla Pro Segugio, è difficile prevedere come andrà a finire. Visto il momento così critico per la nostra razza è importante sapere come la pensi su certi argomenti per capire quale strada intraprendere come club. Ti preghiamo pertanto di rispondere al seguente Questionario con vari suggerimenti per un nuovo e più efficiente Club del Beagle.

Alberto Calbucci

**1) RAZZE:** Visto che il club attuale è principalmente composto da sostenitori della razza beagle e che la realtà che vive questa razza non è neanche paragonabile alle altre due in termini di iscrizioni annue al LOI, di partecipazione alle gare, di proclamazione di campioni, di soci tesserati ecc..., sei favorevole o contrario alla creazione di un club esclusivo per la razza beagle, distaccato dai beagle-harrier e harrier?

**risposta:** la proposta di escludere dal Club i proprietari di Beagle-Harrier e Harrier, oltretutto in buona parte co-fondatori e Consiglieri del Club stesso, è quantomeno dequalificante. La presenza di queste due razze nel Club in che modo danneggia il Beagle? E non meritano un minimo di riguardo gli appassionati di Beagle-Harrier che hanno lavorato in questi anni nel Club in iniziative di cui ha beneficiato soprattutto il Beagle?

**2) PRO SEGUGIO:** Visto che la Pro Segugio non aiuta neanche in minima parte in termini finanziari il nostro club ma, anzi, si arricchisce grazie alle nostre tessere, alle iscrizioni al LOI dei nostri cuccioli ed alla partecipazione dei nostri cani alle gare da loro organizzate, sei favorevole o contrario alla richiesta di distacco da essa per dipendere direttamente dall'ENCI? In questo modo il denaro che ora viene trattenuto dalla pro segugio rimarrebbe nelle casse del club.

**risposta:** la Pro Segugio non arricchisce alle spalle di nessuno. La Pro Segugio organizza oltre 200 prove e oltre 40 raduni in tutta Italia, di cui tutti i Beagle possono beneficiare egregiamente (vedi risultati sui nostri Notiziani). Queste manifestazioni e l'organizzazione interna della Sips hanno costi notevoli che attingono da una cassa comune cui anche il Club contribuisce col proprio tesseramento. Organizzare una prova di lavoro in una provincia senza l'intervento della Pro Segugio locale è praticamente impossibile. Staccarsi dalla Pro Segugio vorrebbe dire non riuscire più a programmare prove: ci verrebbe tolta la tutela delle razze. La Pro Segugio ha inoltre sempre e ovunque concesso le Speciali e i Raduni richiesti dal Club. Dalla Pro Segugio abbiamo avuto quindi solo benefici e mai ostacoli. Gli enormi problemi che deriverebbero dall'uscita dalla Pro Segugio non verrebbero mai risolti con i vantaggi economici derivati da questa separazione.

**3) NOME:** Il nome del club è troppo lungo sia da scrivere che da pronunciare e crea, inoltre, confusione ai neofiti che si avvicinano al club (magari per acquistare un cucciolo di beagle) e credono che ne esistano di due tipi. Sei favorevole o contrario a chiamarlo più semplicemente beagle club o club del beagle pur tutelando più razze? (cosa che già avviene, ad esempio, per il club del bleu de gascogne che tutela una quindicina di razze).

**risposta:** spiegare a qualche disinformato la differenza tra Beagle e Beagle-Harrier non credo possa rubare gran tempo. Il beagleclub francese si chiama "Club Français du Beagle, Beagle-Harrier et Harrier", quello spagnolo "Club Espanol del Beagle, Beagle-Harrier y Harrier". Sono Club di prestigio internazionale, che evidentemente della lunghezza del nome non ne fanno un problema.

**4) TUTELA:** Visto che la tutela della razza beagle è stata richiesta anche dall'altro club e che la gara tra i due per ottenerla sta creando una divisione ancora più netta tra due gruppi di persone che hanno in comune una sviscerata passione per il beagle e perseguono gli stessi obiettivi, sei favorevole o contrario alla creazione di un unico beagle club nazionale? Per rispondere a questa domanda bisogna considerare che, sia che la tutela venga data ad uno o all'altro club, il risultato sarebbe comunque un club ufficiale più debole,



Magnifici Beagle-Harrier in Expo. Prop. Mario Bertocci e Daniele Masini.

perchè non avrebbe il sostegno della totalità degli amanti della razza e sicuramente avrebbe più difficoltà a raggiungere gli obiettivi; inoltre dobbiamo domandarci che fine farà il nostro club nel caso in cui l'ENCI decida di dare la tutela all'altro? Avendo un unico club, la tutela della razza beagle rimarrebbe comunque a noi sia che l'ENCI decida di lasciarla o toglierla alla pro segugio; non ci sarebbero ne vinti ne vincitori e la presenza capillare sul territorio nazionale sarebbe massima perchè TUTTI verrebbero coinvolti e NESSUNO escluso. Il club per operare in modo professionale ha bisogno dell'aiuto di tantissimi soci; ci sono infatti innumerevoli settori da curare come il sito web, il notiziario, l'organizzazione di expò nazionali, internazionali, mostre speciali e raduni e ancora prove di lavoro nazionali ed internazionali su lepre, coniglio selvatico, mini lepre, cinghiale, volpe e capriolo; bisogna, inoltre, impegnarsi nella divulgazione della razza e dare serie indicazioni per la selezione, garantire una presenza capillare a livello nazionale (isole comprese) con consiglieri, delegati regionali e provinciali che operino in comunione con i vari gruppi cinofili, anche per proporre giudici specialisti della nostra razza. Inoltre, il club ha bisogno di un commercialista, di una segreteria efficiente e di varie commissioni; come vedete le cose da fare sono tante (sicuramente molte di più di quelle sopra elencate) e, quindi, c'è posto per tutti quelli che hanno voglia di impegnarsi e di ricoprire delle cariche sociali. E' sicuramente meglio investire in queste attività le nostre energie piuttosto che in stupidi litigi o prese di posizione che danneggiano solamente senza portare a nulla di costruttivo. Per cui, in definitiva, sei favorevole o contrario alla creazione di un unico beagle club nazionale?

**risposta:** non c'è proprio nessuna gara per la tutela delle razze. La verità è diversa: l'Enci ha da tempo affidato la tutela del Beagle a noi e qualcuno, senza averne i requisiti, vorrebbe sottrarcela. Non succederà. Se alcuni, pochi, ex tesserati del Club hanno voluto fondare un nuovo partito, ciò non ha modificato i nostri programmi. Non è vero che il Club "si è diviso", resta anzi molto compatto. La quasi totalità degli allevatori (ben 30) è iscritta al Club. La totalità dei Giudici Enci allevatori di Beagle è iscritta al Club. La totalità dei "cacciatori" è iscritta al Club. Coloro che possiedono Beagle da compagnia sono la larga maggioranza del Club. Con unità di intenti si sarebbe potuto lavorare ancora meglio, ma il Club non ha nulla da rimproverarsi per l'autoallontanamento degli ex tesserati di cui sopra. L'impegno del Consiglio Direttivo per migliorare l'efficienza del Club è sempre notevole, e non ritengo che sarebbero rifiutate a priori proposte di riconciliazione. Le associazioni stanno però in piedi non con i numeri, ma con l'amicizia e la stima reciproca: senza fondamenta costituite da questi valori strada non se ne fa. Impensabile ed improponibile l'idea di chiudere un Club solido ed affermato come il nostro per rifondarne un altro; e ciò sia per questioni di principio che di prospettive. Rimane poi la proposta di allontanare il Beagle-Harrier dal Club: non è così che si promuove l'amicizia tra appassionati e amanti del Cane.

**5) LOGO:** Sei favorevole o contrario a sostituire il logo attuale del club che a suo tempo ci venne concesso dal club francese (e che attualmente non lo utilizza più) con un logo raffigurante solo la testa del beagle, che appartenga solo a noi e ci identifichi inequivocabilmente?

**risposta:** volendo si può affiancare all'attuale logo anche un altro con solo la testa del Beagle.

**6) CARICHE SOCIALI:** Il club dovrebbe organizzare almeno tre assemblee annue: una per il nord, una per il centro ed una per il sud per dare modo a tutti i consiglieri di partecipare. Per migliorare la partecipazione ci si potrebbe anche organizzare con collegamenti di videoconferenza (tecnologia ormai alla portata di tutti) e quei consiglieri che non partecipino ad almeno una assemblea all'anno dovrebbero essere rimossi dall'incarico e sostituiti.

**risposta:** è giustato valutato l'utilizzo della videoconferenza, che non è vero sia alla portata di tutti per i cospicui investimenti richiesti. Giusto fare l'Assemblea annuale in una località geograficamente intermedia per una più agevole partecipazione di tutti, abbinandola ad un Consiglio. Si possono studia-



re poi altre soluzioni migliorative per i soci più decentrati.

**7) PARTITA IVA:** Con una propria partita iva il club potrebbe incominciare a vendere pubblicità sul notiziario, sul sito web e sulle brochure informative; inoltre potrebbe fare dei contratti con le ditte di mangimi, antiparassitari ecc... per fornire ai propri soci i prodotti consigliati a prezzi scontati, traendone pure un guadagno. Si potrebbero vendere anche gadget di ogni tipo sul sito web ed alle expò, dove il club potrebbe avere uno stand, anche come riferimento per tutti quelli che chiedono informazioni varie.

**risposta:** sono già stati valutati attentamente i costi ed i ricavi di una attività "commerciale" del Club. Non sembra vi siano vantaggi tali da giustificare il grande impegno richiesto, ma il discorso resta aperto.

**8) SITO WEB:** Il sito web è il biglietto da visita del club e per un club che si rispetti è necessario creare un nuovo sito, più moderno ed accattivante nella grafica, "ben visto" dai motori di ricerca e che contenga come minimo: lo standard della razza, i campioni di tutti i tempi, i risultati di tutte le gare nazionali ed internazionali che si svolgono in Italia in cui partecipano beagles, pubblicati entro due giorni dallo svolgimento delle stesse (i delegati regionali sarebbero tenuti a comunicare i risultati delle gare che si svolgono nella loro regione), i programmi delle gare con le relative scadenze e schede di iscrizione e un data-base con schede tecniche di beagles italiani redatte da giudici utilizzabili dagli addetti ai lavori come strumento per la selezione.

**risposta:** il nuovo sito del Club è già in costruzione. Molte delle cose sopra richieste sono già presenti in quello attuale. Il nuovo sito avrà anche un forum con varie rubriche che apriranno nuove prospettive agli associati.

**9) GARE:** Il club oltre ad organizzare gare proprie potrebbe continuare ad appoggiarsi a quelle organizzate dai vari gruppi cinofili, cercando di premiare, a rotazione, tutte le internazionali più famose; non è giusto, ai fini della divulgazione della razza, organizzarle ogni anno nella stessa città come succede per Napoli; l'obbiettivo deve essere quello di ripetere i favolosi numeri di Napoli anche a Foggia, Ancona o Torino, giusto per citarne alcune. Purtroppo il "campionato sociale expò" non soddisfa più nessuno, nemmeno quei proprietari di beagles che non riescono a superare la prova di lavoro (motivo principale per cui è stato creato). A dimostrazione di questa affermazione basti ricordare il tentativo di alcuni soci di togliere la prova di lavoro per la razza beagle attuato tramite raccolta di firme e sostenuto dal club con la concessione di spazio sul notiziario ed alla cena sociale del 2006 (non è così che un club tutela la razza!). Inoltre lo stesso campionato non viene segnalato sul pedigree del cane che diventa campione e premia solo quei proprietari di beagles e allevatori iscritti al club mentre sappiamo tutti benissimo che ci sono altri beagles di altissimo livello che pur partecipando non possono essere proclamati campioni. Bisogna ammettere, comunque, che è stato molto stimolante e apprezzato il fatto di poter far giudicare i propri beagles da giudici estremamente esperti e specifici per la nostra razza (Arezzo 2006 escluso!).

Bisognerebbe organizzare delle gare, almeno bimestrali, dove i beagles vengano giudicati al mattino per il lavoro, con test facilitati, e al pomeriggio per la morfologia; i giudici invece di scrivere i giudizi nella maniera tradizionale sarebbero chiamati a compilare delle schede tecniche molto dettagliate che verrebbero in seguito caricate sul data-base del sito del club e rese accessibili a tutti gli interessati a differenza delle gare tradizionali dove i giudizi rimangono nel buio perchè dati direttamente ai singoli partecipanti e quasi mai resi noti. Questo aiuterebbe sia gli allevatori che i possibili acquirenti nella scelta dei soggetti per eventuali monte, acquisti di figli o dei soggetti stessi indicati nella scheda. Lo spirito con cui partecipare a queste gare dovrebbe essere molto meno competitivo e più improntato sulla gioia di essere presenti e di godersi un'intera giornata a contatti con i nostri amati beagles.

**risposta:** le numerose Speciali del Club in questi anni si sono svolte a rotazione nelle località più disparate, con l'unica costante di Napoli per i ripetuti eccezionali successi. Ogni Speciale richiesta dai Delegati è sempre stata sostenuta e realizzata. Contrariamente a quanto sopra affermato il Campiona-

to Sociale Expo è sempre molto seguito; essendo "sociale" premia i cani dei Soci, non ha la presunzione di essere "assoluto". Dato il suo pluriennale successo ora vi sono i presupposti per chiedere all'Enci la sua ufficializzazione per un titolo da apporre sul libretto, titolo da assegnare annualmente a più di un soggetto per ogni classe. La petizione per la sospensione della prova di lavoro è stata discussa e pubblicata come molti altri interventi che meritano democratico confronto. Il Club non imbavaglia nessuno, e non sostiene nessuno: su tutto si decide insieme, poi l'ultima parola spetta all'Enci. Infine il progetto di raccolta dati: era già iniziato brillantemente, ora è frenato da difficoltà organizzative, da risolvere concordemente.

**10) TESSERAMENTO:** Per cercare di coinvolgere nel club il maggior numero di proprietari di beagles, gli allevatori, al momento della consegna del cucciolo, potrebbero consegnare anche la tessera ENCI (che comunque normalmente viene venduta al cliente dal gruppo cinofilo al momento del ritiro del pedigree) e la tessera del club assumendosene la spesa. I nuovi proprietari di beagles potrebbero così ricevere un gadget, il notiziario e le comunicazioni del club per il primo anno, nella speranza che rinnovino la tessera anche negli anni successivi. In cambio di questa spesa (comunque piuttosto esigua se considerata in percentuale del costo del cucciolo) l'allevatore riceverebbe dal club la possibilità di pubblicizzare le proprie cucciolate sul sito web del club stesso.

**risposta:** già vari allevatori del Club, spontaneamente e con encomiabile spirito collaborativo, iscrivono l'acquirente del cucciolo al Club o ne forniscono i dati.



Nikita dei 7 Camini. B.I.S. all'Expo Internazionale di Padova 2007.

**11) SEGRETERIA:** Il club ha bisogno di una segreteria professionale ed efficiente che si occupi del tesseramento, delle fatturazioni, dei vari obblighi di legge, delle spedizioni, dei rapporti con il commercialista e soprattutto di informare i soci su tutto quello che avviene all'interno del club con e-mail informative settimanali. I soci vanno informati per tempo delle imminenti scadenze per le iscrizioni alle gare; inoltre bisogna dare la possibilità ai soci stessi di iscriversi (alle gare) tramite il club.

**risposta:** quanto sopra richiesto richiederebbe una segretaria stipendiata, e a tale scopo non si può certo quadruplicare il costo della tessera del Club. Occorre una efficienza alternativa. La sig.ra Giuditta Scalvenzi, segretaria generale della Pro Segugio, possiede due Beagle ed è attivissima socia del Club. Per qualsiasi problematica è a disposizione di tutti ogni giorno ad orario di ufficio tel. 0377.802414. Per il Club a costo zero.

**12) RAPPORTI CON BEAGLE CLUBS ESTERI:** Il club deve avere il compito di mantenere buoni rapporti con gli altri beagle clubs esteri che vanno informati ed invitati a partecipare alle nostre gare; allo stesso modo il club deve informare i soci delle varie gare specifiche per beagles che vengono organizzate all'estero e invitare gli stessi a parteciparvi per un continuo confronto con i colleghi di altri paesi. E' importante che all'interno del club si parli anche dei cani e non solo di argomenti "burocratici"; per una seria selezione c'è bisogno di portare a conoscenza dei soci dell'esistenza di quei soggetti che si fanno notare in modo particolare per le loro prestazioni e di pubblicizzarli sul sito web del club con foto, filmati, pedigrees ecc....

**risposta:** invitare i Club esteri a presenziare alle nostre Speciali non è un problema. Proponemmo la nostra Speciale Beagle di Milano 2005 a tutti i Club europei; giudice Paolo Dondina, conoscitissimo e stimato ovunque; iscrizioni pervenute: zero. Ma si può riprovare.

Ottima invece la risposta dei Club esteri per la prova di lavoro in programma a gennaio 2008 a Torino. Gli appassionati italiani potranno vedere varie mute estere al lavoro. I Club esteri verranno con Beagle e Beagle-Harrier, evidentemente oltralpe il Beagle-Harrier è considerato un piccolo patrimonio zootecnico da valorizzare; là nessuno lo vuole estromettere dai rispettivi Club.

(risposte di Giacomo Gabriele Morelli)



Benny Joe From Sinatra. 3° al B.I.S. del Raduno Nazionale 2007 della Pro Segugio. Prop. P. Paronzi.



## Perchè ci vuole orecchio “e poi ci vuole tutto, anzi parecchio”

Dopo l'articolo “Il Beagle ed il geometra” pubblicato sul precedente Notiziario, pubblichiamo un secondo elaborato cinotecnico dei medesimi autori, Valter Faion ed Elena Rapello. L'articolo originale è presente nel sito dell'allevamento Tranensis: [www.tranensis.it](http://www.tranensis.it), che invitiamo tutti a consultare per le ulteriori interessanti disquisizioni presenti nel sito.

“Lunghe, con estremità arrotondate. Quando tese in avanti devono quasi raggiungere la punta del tartufo. Inserite basse, di fine tessitura e pendenti con garbo contro le guance.”

Così recitano gli standard FCI e Inglese riguardo all'orecchio del Beagle, e anche lo standard Americano sembra concordare, aggiungendo qualche particolare in più.

“Set on moderately low, long, reaching when drawn out nearly, if not quite, to the end of the nose; fine in texture, fairly broad-with almost entire absence of erectile power; setting close to the head, with the forward edge slightly inturning to the cheek, rounded at tip.”

“Inserite moderatamente in basso, lunghe, se tirate in avanti devono raggiungere quasi, se non proprio, la punta del naso; di tessitura fine, abbastanza larghe, con capacità erettile quasi assente; accostate alla testa, con la parte anteriore moderatamente arrotondata, estremità arrotondate.” Nonostante la descrizione sia sufficientemente chiara, qualche punto lascia sempre dei dubbi.

Per esempio, cosa vuol dire: “Inserite basse” o “Set moderately low”?

Lo standard non ci aiuta molto, in questo caso, perchè non ci fornisce una misura, nè ci indica un metodo per capire se l'orecchio del nostro Beagle si trova nella giusta posizione.

La cultura cinofila e l'esperienza dei vecchi allevatori, ci indicano però degli espedienti, a volte empirici, per toglierci da questo ennesimo.

Schematizziamo qui due modi alternativi di valutare la posizione dell'orecchio. Le immagini proposte sono volutamente sfuocate per impedire il riconoscimento dei soggetti.

Il metodo schematizzato nella **immagine 1** è quello utilizzato dalla cinologia ufficiale, valido non solo per la razza Beagle, ma in generale per valutare ogni tipo di cane.

Osservando il cane che guarda l'orizzonte, l'attaccatura dell'orecchio dovrebbe trovarsi alla stessa altezza dell'arcata orbitale.

Il secondo metodo, **immagine 2**, è quello forse più diffuso tra gli alle-

vatori della razza, perchè ha il pregio di essere visivamente più immediato.

Per ottenere il giusto posizionamento, si traccia una linea ideale che parte dal tartufo e attraversando l'occhio arriva all'attaccatura dell'orecchio.

Nella **immagine 3** vediamo un orecchio posizionato alto e nella **immagine 4** uno posizionato troppo in basso, utilizzando il secondo metodo descritto in precedenza, che è quello che noi prediligiamo.

Nella valutazione della posizione dell'orecchio bisogna che il cane sia assolutamente rilassato, perchè se è teso e in attenzione, l'orecchio viene tirato in alto, mentre se il cane è impaurito o depresso lo sposta in basso o in dietro.

Possiamo notare che nel **immagine 4** all'orecchio basso si associa anche una forma allungata (come nel segugio Italiano) caratteristiche che sono spesso associate.

Cosa vuol dire: “con capacità erettile quasi assente”?

Nello standard Americano si dice che la capacità erettile deve essere quasi assente, ciò significa che l'orecchio del Beagle non deve avere cartilagini interne né muscoli che gli consentono di elevarlo anche solo in parte sopra il punto di inserzione.

Questa limitata capacità erettile è presente in diverse razze di terrier (**immagine 5**), che pur avendo orecchie pendenti riescono a elevarne la base al di sopra della testa.

Per la verità è un difetto abbastanza raro e noi personalmente non abbiamo mai visto un Beagle con questa strana caratteristica.

Abbiamo invece conosciuto dei Beagle che al tatto dimostravano di avere “cartilagini” o meglio ispessimenti della cute.

Anche in questi casi, però, l'orecchio rimaneva comunque aderente alla guancia, anche se la sua forma e mobilità risultava ovviamente compromessa.

Come è fatto un orecchio corretto? Vediamo l' **immagine 6**.

L'orecchio è giustamente posizionato, **n. 1**.

L'estremità è arrotondata, **n. 2**.

Se tirato in avanti raggiunge quasi il tartufo, (ma non lo deve superare), **n.3**.

L'orecchio è orientato in avanti e non in basso (questa è una caratteristica non evidenziata dallo standard, ma desiderata), **n. 4**.

Il bordo anteriore presenta un ripiegamento indietro (caratteristica presente solo nello standard Americano), **n. 5**.

Elena e Valter Faion

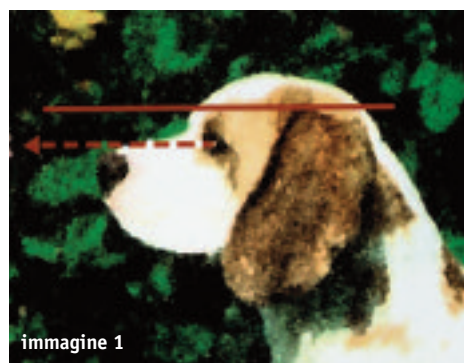


immagine 1

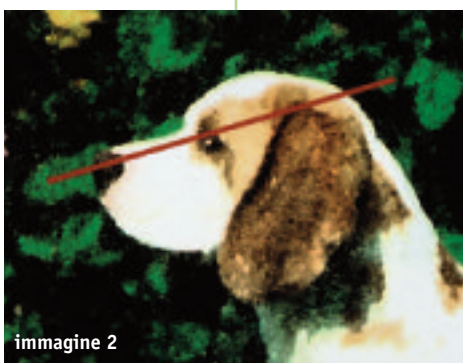


immagine 2



immagine 3



immagine 4



immagine 5

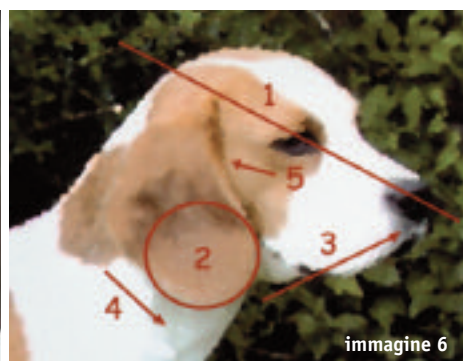


immagine 6



## Raduno Beagle di Napoli

Anche nel 2007 la Speciale Beagle di Napoli si è distinta per il suo eccellente livello qualitativo: un giudice prestigioso, Andrew Brace, un elevato numero di soggetti di rimarchevole qualità, e soprattutto uno spirito ed un'atmosfera ideali. Una indubbia gratificazione per lo sforzo organizzativo sostenuto da Ugo Scinti Roger, che anche quest'anno ha saputo riunire soggetti di pregio e campioni da salotto per una collettiva festa del Beagle. Un grazie naturalmente anche ai consiglieri e ai delegati del Club che hanno contribuito al felice esito della Speciale.

59° Esposizione Internazionale di Napoli  
29 Aprile 2007 - Speciale Beagle  
Giudice: Andrew Brace



I trofei in palio a Napoli 2007

### Classe Campioni Maschi:

1° Ecc Ris-Cacib, Topscore della Grande Quercia, prop. Allev. del Fiore Selvatico

2° Ecc Aldrin, prop. Santo Neri

### Classe Libera Maschi:

1° Ecc Cacib Bos, Poker del Monte Soratte, prop. Francesca Di Croscio

2° Ecc Evident Peach, prop. Paolo Dondina

3° Ecc Bayard Mister Hook, prop. Lorenzo Salti

4° Ecc Snoopy Kid Al Capone, prop. Allev. dell' Isola di Ios

### Classe Lavoro Maschi:

assente

### Classe Giovani Maschi:

1° Ecc Rocky della Grande Quercia, prop. Paolo D'Urso

2° Ecc Al Capone della Grande Quercia, prop. Manuela Imbriano

### Classe Juniores Maschi:

1° M.P. Revenge, prop. Lorenzo Salti

2° M.P. Lucky Di Postano, prop. Sara Franzese

### Classe Campioni Femmine:

assente

### Classe Libera Femmine

1° Ecc Cacib Bob, Oakenheart Fanya, prop. Santo Neri

2° Ecc Snoopy Kid Mary Dzeffy, prop. Mario Tortora

3° Ecc Gaia dell' Isola di Ios, prop. Pasquale La Marca

4° Ecc Hanna di Villa Soleil, prop. Ugo Scinti Roger

### Classe Lavoro Femmine:

1° Ecc Cac R-Cacib Larthia Etruria, prop. Allev. Etruria 2000

2° Ecc R-Cac Oakenheart Ayanna, prop. Santo Neri

### Classe Giovani Femmine:

1° Ecc Chira, prop. Mario Tortora

2° Ecc Oakenheart Wanya, prop. Gabriele Vada

3° Ecc Sofia della Grande Quercia, prop. Anna Caroprese

4° Ecc Leila, prop. Carmela Esposito

### Classe Juniores Femmine:

1° M.P. Miglior Juniores, Madame Quatte Solde dell'Isola di Ios, prop. Pasquale La Marca

2° M.P. Velka dell' Etruria 2000, prop. Laura Zonne

### Coppie

1° Amerigo e Ofelia del Magnifico Messere, prop. Francesco Scavio

2° Snoopy Kid Al Capone e Gaia dell'Isola di Ios, prop. Pasquale La Marca

### Gruppi

1° Snoopy Kid Al Capone, Gaia e Sophie dell'Isola di Ios, prop. Pasquale La Marca

Dati più completi nel sito del Club: [www.beagleclub.it](http://www.beagleclub.it)



Bob a sx e Bos a dx col giudice A. Brace



Migliore gruppo.  
Prop. Pasquale La Marca.



Classe giovani femmine alla speciale di Napoli.



## Speciale Beagle di Firenze

Esposizione Internazionale di Firenze, 19 maggio 2007  
Giudice: Simone Panerai

### Classe Campioni Maschi:

1° Ecc Ris-Cacib, Top Score della Grande Quercia, prop. Allev. Del Fiore Selvatico

### Classe Libera Maschi:

- 1° Ecc, Cacib, Bos, Bayard Mister Hook, prop. Lorenzo Salti
- 2° Ecc, Evident Peach, prop. Paolo Dondina
- 3° Ecc, Ghibli, prop. Allev. Del Galestro
- 4° Ecc, Custer del Fiore Selvatico, prop. Allev. Del Fiore Selvatico

### Classe Lavoro Maschi:

- 1° Ecc CAC, Dandy del Pesco, prop. Filippo Chiocchini
- 2° Ecc Ris-CAC, Zeuss Ticinella, prop. Giuliano Moretti
- 3° Ecc, Gala Professional, prop. Allev. di Casa Calbucci
- 4° Ecc, Paco, prop. Vito Cogo

### Classe Giovani Maschi:

- 1° Capitan Nemo dell'Isola di Ios, prop. Allev. del Giglio d' Oro
- 2° Hobbit, prop. Vittoriana Fruzzetti
- 3° Giorgio, prop. Carlotta Ghetti

### Classe Juniores Maschi:

- 1° M.P., Revenge, prop. Lorenzo Salti
- 2° Pistone del Giglio d' Oro, prop. Sara Franzese

### Classe Campioni Femmine:

assente

### Classe Libera Femmine:

- 1° Ecc Cacib Bob, Snoopy Kid Mary Dzeffy, prop. Mario Tortora
- 2° Ecc Vanezza del Magnifico Messere, prop. Alessandro Candela
- 3° Ecc Larthia Etruria, prop. Allev. Etruria 2000
- 4° Tranensis Redrepper, prop. Alfredo Gagliardi

### Classe Lavoro Femmine:

- 1° Ecc Cac R-Cacib Gala Paradise, prop. Allev. Di Casa Calbucci
- 2° Ecc Ris-Cac Ioga Ticinella, prop. Giuliano Moretti
- 3° Ecc Penelope di Casa Vaira, prop. Filippo Chiocchino
- 4° Ecc Zenobia Sarhegyi Nimrod, prop. Paolo Pieracci

### Classe Giovani Femmine:

- 1° Ecc Rossut Quandry, prop. Allev. Tranensis
- 2° Ecc Mirtilla chiara del Giglio D' Oro, prop. Allev. del Giglio D'Oro
- 3° Ecc Chira, prop. Mario Tortora
- 4° Ecc Oakenheart Wanya, prop. Gabriele Vadi

### Classe Juniores Femmine:

assente

I risultati con completezza di dati sono reperibili nel sito del Club:  
[www.beagleclub.it](http://www.beagleclub.it)



Bob a sx e Bos a dx col giudice Simone Panerai.

## Un giudice amico all'esposizione internazionale di Firenze



Uno scorcio della Speciale Firenze col Presidente del Club Franco Gaiottino.

Sabato 19 maggio ho avuto il piacere di giudicare, nell'ambito dell'esposizione internazionale di Firenze, la mostra speciale dei Beagles. Forte della passione che ho sempre avuto per il mondo dei cani, avendo finalizzato anni di esposizioni ed allevamento per poter diventare giudice secondo l'iter disposto dall'Enci, e stimolato dall'adorazione per questa razza che seleziono e che ritengo essere significativa per il suo equilibrio psico-fisico, anche in questa occasione ho cercato di dare il massimo per l'espletamento della mia funzione, consapevole come sempre che alla fine avrei fatto felice solo i proprietari dei cani BOB e BOS. Potendo sfruttare l'opportunità di un'intera mattinata da dedicare solo ad una razza, oggetto di una Speciale, ho volutamente impostato il lavoro di valutazione (es. compilazione dettagliata dei giudizi) in modo che potesse risultare completo ed esauriente, quindi utile per i proprietari dei cani partecipanti. Il giudizio dato da un giudice specialista, diventa utile quando chiarisce in via definitiva determinati aspetti dello standard ed elimina dubbi derivanti dai precedenti giudizi, solo perché parziali. Mentre tale giudizio è di arricchimento ulteriore per coloro che da tempo partecipano ad esposizioni. È noto inoltre che il lavoro di valutazione del giudice specialista si antepone al giudice esperto che ha ampliato, in quanto è più attendibile. La valutazione di "eccellente", come tutti i massimi voti, non dà più di tanto luogo a contestazioni da parte dei proprietari. Se da un lato può coprire delle insicurezze nel giudizio, dall'altro la generosità ha il consenso degli espositori, tutto a discapito della verifica cinotecnica. Un giudizio completo ed obiettivo, meglio se sintetico, dà indicazioni importanti al proprietario del cane qualora lo volesse utilizzare per la riproduzione. Poi un'adeguata e disponibile spiegazione dei giudizi dati completa il quadro di una proficua giornata... sempre che i proprietari siano loro stessi disponibili all'ascolto, umili e civili nel colloquio. Solo così il giudice può incoraggiare gli espositori a fare meglio per la presentazione o per la selezione dei soggetti migliori, magari partendo da quelli che hanno in quel momento. Senza tutto questo la classifica finale ha un senso limitato. Ecco che il giudice assume allora ad un ruolo "amichevole" e costruttivo: non è amico colui che dice "hai fatto bene" quando sei nell'errore. Un giudice severo ma obiettivo, esigente ma puntuale, avrà scelto una strada più difficile, ma utile a tutti. Ma il linguaggio di un dialogo confidenziale e costruttivo è garantito, se chi ascolta il giudice è in possesso per lo meno delle nozioni base dello standard (n.161 del 26.4.87) e del regolamento delle esposizioni (vedi). Se tutti i partecipanti al "giuoco" delle esposizioni conoscessero le regole, non ci sarebbero incomunicabilità e fraintendimenti, con conseguenti ed inutili risentimenti: da un lato lo standard del beagle è di facile comprensione, ma dall'altro, essendo privo di misure precise e riferimenti completi affidandosi solo a poche proporzioni, dà troppi margini all'interpretazione ed al gusto dei singoli. Prossimamente partendo dallo standard "ad litteram", riproporrò un'equilibrata interpretazione dello stesso, comunque rintracciando il "percorso" di precedenti ed egregi commenti, per aiutare gli appassionati a fare la propria materia ed a vedere i loro cani in modo diverso. La conoscenza del regolamento è



fondamentale, soprattutto per ciò che attiene alle definizioni dei giudizi. E' oramai da anni, e non solo per la nostra razza, consolidata la presunzione fra gli espositori dell'ottenimento dell'eccellente. Il "povero eccellente" è diventato un contenitore unico dove far entrare "cubi e sfere", ma gli spazi non colmati sono e restano i dubbi che disorientano gli espositori, che si vedono da una gara all'altra i cani giudicati in modo diverso, anche in confronto agli altri partecipanti. Quei vuoti sono lasciati dai giudizi, che spesso non riportano una traccia di quello che è la loro essenza (anche del lavoro del giudice): soppesare i difetti assoluti e relativi, riordinarli per importanza sommandoli con i pregi, per una corretta ed attenta classifica finale. Infatti ho visto spesso racchiudere sotto lo stesso "molto buono" od "eccellente" soggetti disomogenei o diversi anche nella sola costruzione. Allora un giudice, davanti anche a difetti evidenti, come fa a capire di aver identificato uno o pochi soggetti che si "distinguono" per eccellenza rispetto agli altri? Naturalmente utilizzando correttamente e con coscienza tutte le qualifiche a sua disposizione. Questo si rende necessario per tutte quelle razze che come la nostra ha conosciuto un forte sviluppo di cani certificati in pochi anni, con una proporzionale crescita della presenza in esposizioni di bellezza e prove di lavoro. Per esempio il "molto buono" è già un ottimo giudizio ed il "buono" è da attribuire ad un cane che possiede le caratteristiche della razza, ma che presenta difetti a condizione che non siano redibitori" (ho visto cani campioni con l'occlusione boccale a tenaglia: un qualsiasi veterinario potrà spiegare che il passaggio successivo in riproduzione può essere l'occlusione prognata). L'eccesso nell'utilizzo dell'eccellente ha dequalificato le esposizioni ed impoverito la valutazione cinotecnica, danneggiando solo i veri appassionati di selezione ed affievolendo le motivazioni e gli stimoli per una competizione sana.

Gli unici avvantaggiati e motivati saranno quegli espositori che faranno molte gare su tutto il territorio nazionale ed oltre, poiché confronteranno i loro cani con altri e variegati.

Nella numerosità degli eccellenti si è persa l'evidenziazione della "distinzione".



Topscore della Grande Quercia.  
1° in C. Campioni sia a Napoli che a Firenze

In merito ai cani da me osservati a Firenze, tranne un paio di casi di soggetti lontani dalla tipicità richiesta dallo standard, il Beagle era ben rappresentato. La prima cosa che mi ha colpito (e ci tengo a sottolinearla) è stata l'alta qualità e l'omogeneità dei cani iscritti nelle classi lavoro. "Il lavoro onesto e regolare ha sempre pagato" ecco allora il risultato che può esaltare una razza selezionata per l'attività venatoria.

In generale i soggetti attuali frutto della selezione, con immissione continua di soggetti inglesi in allevamento, hanno migliorato molto le andature e la presentazione in eleganza. Le teste come prima espressione di razza erano di notevole impronta, con facce laterali piuttosto parallele quindi non grossolane e con assi cranio facciali corretti. Fra le altre cose corrette ho osservato gli arti anteriori, come appiombi, inclinazione delle spalle, posizionamento del gomito, diametri ossei, lunghezza ed inclinazione dei metacarpi (i piedi nei soggetti più pesanti non avevano le dita ben serrate), colli e code piuttosto corretti.

Un'attenzione particolare l'ho rivolta ai tessuti molli (rime buccali, palpebrali e tartufo) ed alla loro pigmentazione, perché in questi ultimi

anni ho visto cani con depigmentazioni importanti, ma non ho riscontrato molto di tutto questo. Fra i difetti ho il dovere di risegnarne due su tutti: le angolazioni degli arti posteriori erano scarse, soprattutto quella tibio tarsica (o del garretto) troppa aperta, disegnando lateralmente un arto troppo diritto ed in qualche caso portato anche sotto a discapito della linea superiore (dorsale), per la groppa sopravanzante il garrese od addirittura la groppa molto inclinata da far risultare la coda inserita troppa bassa. Il primo consiglio da dare è di lavorare molto sulla correzione della base anatomica degli arti posteriori, in particolare le angolazioni: è troppo importante l'economia del movimento, soprattutto per un Beagle che deve saper affrontare sia il trotto che il galoppo con facilità per il suo lavoro. La correzione dell'orizzontalità della linea superiore sarà conseguente.

In ultimo lo sviluppo nelle tre dimensioni delle casse toraciche e la cerchiatura delle costole sono cose importanti in un cane, che deve correre con resistenza alla fatica: in qualche caso l'insufficienza l'ho evidenziata, come per esempio la posizione dello sterno rispetto al gomito.

Termino, cogliendo l'occasione per ringraziare coloro che hanno iscritto i loro cani per sottoporli alla mia verifica, soprattutto coloro che hanno fatto molti chilometri venendo da lontano. Tuttavia devo fare una puntualizzazione su una delle regole di un etico comportamento cinofilo in esposizione: sicuramente i proprietari che si allontanano prima del termine della gara hanno delle importanti o gravi priorità, ma quando un cane selezionato come migliore di razza non viene portato nel ring d'onore di sua spettanza, non onora il risultato ottenuto fino in fondo, privando il pubblico presente della possibilità di ammirare le sue qualità; ritengo tale evento irriverente nei confronti del giudice che ha preferito il cane come rappresentante della razza e nei confronti dell'organizzazione dell'esposizione, che come si sa lavora con molti sacrifici in forma di volontariato. In altri paesi dell'FCI viene annullata la qualifica (BOB; CACIB; CAC; ECC)ottenuta in gara, se alla fine della giornata non si prende parte al raggruppamento.....chissà perché! Non prendiamo con leggerezza la nostra passione, partecipiamo al "giuoco" conoscendo e rispettando le regole, questo migliora la convivenza (per lo meno in questo micro-mondo) e tiene lontani dubbi e risentimenti. I risultati si raggiungono con umiltà, ma soprattutto con unità di intenti.

Ringrazio inoltre la correttezza di coloro, che hanno accettato sportivamente il mio giudizio e che mi hanno chiesto civilmente dei consigli su come utilizzare al meglio il loro soggetto per un' eventuale selezione. Ringrazio i miei commissari di ring per l'assistenza, ma soprattutto per avermi sottolineato che per loro si è trattato di una giornata formativa (ndr due ragazze laureande in "tecniche di allevamento canino" presso l'Università di Pisa).

Arrivederci alla prossima esposizione.

*Simone Panerai*



Le due migliori giovani femmine della Speciale.



# CENA SOCIALE 2007



Ugo Scinti Roger, allevatore dell'anno 2006 col Presidente Franco Gaiottino.

La Cena Sociale annuale del Club ci ha visti riuniti quest'anno a Firenze, venerdì 18 maggio, presso il ristorante Il Casale dei Ricci, un simpatico locale situato in un tranquillo angolo di verde nei pressi dello svincolo autostradale di Firenze Sud. Come nelle precedenti edizioni la partecipazione è stata ottima. Estremamente piacevole incontrare ogni volta nuove persone con cui precedentemente il rapporto si era limitato ai soli colloqui telefonici. Encomiabile la presenza di associati ed appassionati residenti in località remote, dalla Puglia alla Svizzera; ci auguriamo che il loro esempio invogli tanti altri amici ad onorarci della loro presenza nelle prossime occasioni. Significativa è stata la presenza sia di "espositori" che di "cacciatori", che si sono amichevolmente ben integrati in quello che dovrebbe essere l'ideale spirito collaborativo di chi milita in una medesima associazione seppur perseguendo obiettivi diversi. Durante la lunga serata si sono quindi spesso intrecciati commenti riguardanti la Speciale Beagle in programma il giorno seguente con le disquisizioni più varie riguardanti l'impiego venatorio. Il ricco e apprezzatissimo menù proposto dalla signora Stefania ha egregiamente supportato le varie argomentazioni.

Significativa la presenza di Franco Gaiottino, nuovo presidente del Club, che con la moglie Maddalena e la figlia Cristina non ha voluto mancare a questo speciale incontro, in cui ha potuto relazionare personalmente con molti volti a lui nuovi. Alla fine della serata, il Presidente ha esposto in modo sintetico ma esauriente quella che sarà la linea operativa del Club nel futuro prossimo, mostrandosi aperto a qualsiasi suggerimento idoneo al miglioramento delle più disparate attività del Club. Non sono mancati gli interventi dei presenti, e solo l'ora un po' tarda ha anticipato lo scioglimento del convivio, non prima che si ottemperasse alla premiazione dei Campioni Sociali Expo 2006 e dell'Allevatore dell'Anno 2006, nell'occasione il nostro attivissimo vice-presidente Ugo Scinti Roger, titolare dell'affisso Della Grande Quercia.

G.G.M.

## Appuntamenti del Club

**Sabato e Domenica, 11-12 agosto:** prova di lavoro su lepre ad Asola (Mn), per iscrizioni tel. 0376.657735.

**Domenica 2 Settembre: SEIZAMPE** nel Parco del Mincio. Località e programma, ancora da stabilire, verranno comunicati per tempo nel sito del Club. Prenotazioni e informazioni allo 0376.657735 presso G.G.Morelli.

**Domenica 7 Ottobre:** Speciale Beagle nel contesto della Esposizione Internazionale di Roma. Iscrizioni presso il Kennel Club Colosseo, tel. 06.52310302. Giudice Mr. Oates, Irlanda.

**Sabato 17 Novembre:** Speciale Beagle nel contesto della Esposizione Internazionale di Genova. Iscrizioni presso il Gruppo Cinofilo Genovese, tel. 010.362007. Giudice Maria Kavcich, Slovenia

**12-13 Gennaio 2008, Torino: Prova di Lavoro Internazionale su lepre,** con la partecipazione delle mute di vari BeagleClub europei. Per concorrenti e spettatori informazioni allo 0376.657735.

**23-24 febbraio 2008, Torino: Prova su minilepre,** iscrizioni allo 0124.26134.



In perfetto relax a Casa Fusi